

# MOZIONE DELLA ASSEMBLEA DEL TRIENNIO DI INGEGNERIA APPROVATA

IN DATA 10/2/77

L'assemblea del triennio di ingegneria riunita il 10/1/77 all'interno della facoltà, nel quadro mobilitazione degli studenti di tutte le università italiane e delle iniziative di lotta che si sono sviluppati in tutto l'ateneo bolognese contro progetto "controriformatore di Malfatti" e che hanno coinvolto ormai quasi tutte le facoltà (Lettere, Magistero, Fisica, Giurisprudenza, Scienze Politiche Economia e Commercio, Medicina e Agraria) approva la seguente mozione:

1) La grande mobilitazione di questi giorni assume una importanza eccezionale. Essa riapre la possibilità per tutti gli studenti di pesare nella vita politica del paese ed offre la possibilità di collocare a questo livello iniziative di lotta e di dibattito che, pur tra immense difficoltà, da mesi si sono sviluppate in numerose facoltà e università italiane.

2) L'assemblea rifiuta il progetto controriformatore del ministro Malfatti.

La proposta è infatti decisamente negativa sui punti qualificanti e compie addirittura, sul terreno della democrazia nell'università, passi indietro.

Per questi aspetti essa si presenta come una vera e propria "provocazione politica" per le grandi masse di studenti, docenti, non docenti e per l'intero movimento operaio nel nostro paese che da anni lavorano per una generale trasformazione della università e per un nuovo rapporto tra l'università, lo sviluppo produttivo e la realtà civile e sociale.

Di fronte alla necessità di costruire una università in grado di rispondere alla domanda che ad essa viene dal movimento di classe e dai bisogni delle masse popolari, invece di "aprire" l'università il fanfaniano Malfatti ne ribadisce una visione chiusa e ristretta. Di fronte alla necessità di definire una nuova produttività culturale e scientifica, Malfatti ci propone una più profonda dequalificazione degli studi svotando di fatto le lauree di ogni senso (diploma di laurea, laurea e dottorato di ricerca) e riducendo i dipartimenti a meri organi per il dottorato di ricerca, istituzionalizzando così la scissione fra la didattica e la ricerca stessa, escludendo da quest'ultima gli studenti.

E' assente poi ogni riferimento a precise garanzie di diritto allo studio.

L'obiettivo del movimento deve allora essere quello disconfiggere le posizioni reazionarie e conservatrici di Malfatti e in generale tutta la manovra democristiana e governativa, affinché sia immediatamente ritirato questo progetto.

L'assemblea chiede che in questo senso si pronuncino: il consiglio di facoltà e gli organi accademici (senato accademico e consiglio di amministrazione). Costoro si devono assumere le loro responsabilità.

L'assemblea propone inoltre:

a) di dividerci in COMMISSIONI DI LAVORO sulle varie proposte di legge, onde fare scaturire anche nostre proposte e sull'altro tema fondamentale che è il rapporto tra università e mondo del lavoro.

b) di convocare discussioni analoghe nei corsi di laurea.

Propone inoltre che, a breve termine, vi sia una riunione del consiglio

di facoltà aperto alle istanze politiche, sindacali ed agli enti locali sul progetto di riforma.

3) Il progetto Malfatti, le recenti dichiarazioni di Andreotti sull'occupazione giovanile ci mostrano quale sia il vero progetto della Democrazia Cristiana e dei padroni.

Da un lato essi vogliono sancire l'espulsione dei giovani del lavoro allungandone la permanenza nella scuola (vedi progetto scuole medie) così definitivamente relegata ad area di parcheggio e dando come prospettiva "l'emigrazione" della forza lavoro intellettuale, dall'al

tro lato si vuole giocare questo "esercito industriale di riserva" come massa di manovra contro le lotte operaie, contro l'avanzare del movimento popolare e l'estendersi della partecipazione e della democrazia politica e sociale, contro le organizzazioni di classe nel nostro paese.

A questo progetto già da tempo abbiamo cominciato a rispondere. Si ricordi solo il senso del nostro rapporto con i lavoratori della DUCATI. Per questo gli studenti e l'assemblea di ingegneria rifiutano ogni tentativo di contraporre il movimento degli studenti alle forze della sinistra e al sindacato.

La strada che gli studenti ancora ripropongono è:

- UNITA' con il movimento operaio e confronto con le sue organizzazioni politiche e sociali, cercando rapporto positivo su tutti i terreni (riforma universitaria, occupazione, etc,) che in questa fase, di fronte anche alle difficoltà, non potrà non esprimersi anche attraverso l'esercizio della critica.
- Per quello che ci riguarda più da vicino, riteniamo qualificante e indispensabile la partecipazione del sindacato alla "Conferenza di produzione" della facoltà.
- Costruzione di un movimento UNITARIO e di massa degli studenti a partire dall'attuale stato di mobilitazione.
  - Il governo Andreotti è profondamente inadeguato alle attuali esigenze del paese, mentre è oggi necessario definire un terreno più avanzato e favorevole allo sviluppo della lotta.
  - su questo terreno si tratta innanzitutto di battere il carattere antipopolare dei recenti provvedimenti economici in un momento che vede l'attacco concentrico al movimento sindacale da parte della D.C e di settori avventuristici e irresponsabili.
  - L'assemblea propone in fine che si vada ad una grande manifestazione degli studenti in lotta dell'ateneo bolognese con la partecipazione del sindacato e delle forze politiche.

NO ALLA PROVOCAZIONE DI Malfatti  
NO AGLI ATTACCHI ANTIOPERAI DEL GOVERNO ANDREOTTI  
PER UNA UNITA' D'AZIONE DELLE FORZE DELLA SINISTRA